

**I PRESIDENTI.** A ventiquattro ore dalla sfida tutta bresciana i due presidenti «anticipano» la partita in modo disteso, ma anche con un solo obiettivo

# Lumezzane-Feralpi Salò, sfida da numeri 1

Renzo Cavagna e Giuseppe Pasini all'ottavo scontro diretto: clima sereno, ma entrambi hanno tanta voglia di fare bottino pieno

Alberto Armanini

Il derby resta il derby, ma Lumezzane e Feralpi Salò sembrano aver scoperto la distensione. Renzo Cavagna, da un anno o o poco più, considera i verdeblù un avversario qualsiasi, una squadra come tutte le altre. Giuseppe Pasini, invece, ha trascorso talmente tante giornate nell'alta classifica da aver dimenticato i veleni delle sfide di quartiere. Una volta il presidente gardesano si lamentava per gli arbitraggi sfavorevoli e i cartellini rossi a raffica. Oggi dice che «la squadra avvertiva soltanto la pressione dei derby» per via dell'inesperienza.

**ANCHE SE NON** si è tornati a parlare di spiedi e cene offerte al vincitore, il derby di domani è preceduto da un clima sereno. Nessuna lotta sui prezzi dei biglietti, come invece accaduto un anno fa quando i gardesani visitarono il Saleri. Anzi. Renzo Cavagna ha fissato un prezzo simbolico di 5 euro per tutti i settori dello stadio, concedendo ai tessere del settore giovanile rossoblù la possibilità di entrare gratuitamente allo stadio. E' esattamente ciò che è avvenuto all'andata, quando gli spalti salodiani erano gremiti di giovani verdeblù.

**LA PRESENZA** di Aimo Diana e Antonio Filippini in panchina, due avversari-amici, aiuta inoltre a considerare la gara per quel che è: un incontro di campionato. E dopo il derby resteranno altri 18 punti per incanalare le due squadre verso i rispettivi destini: la sconfitta non sposta di una virgola le prospettive di chi deve salvarsi e chi invece punta la B. Così non fu, però, un anno fa. Il Primo maggio del 2015, penultima di campionato, il Lume perse il derby con una Feralpi Salò ormai senza obiettivi. Il quart'ultimo posto andò quindi alla Pro Patria, che poté affrontare i play-out con il doppio risultato favorevole e il ritorno in casa. Con il senno di poi la squadra rossoblù avrebbe anche da ringraziare la Feralpi Salò: un gruppo allergico alla gestione del vantaggio aveva tutto da guadagnare da 180 minuti all'assalto.

Il Lume è in salute, e si presenta al derby con un un bottino di 10 punti in 5 partite. E' un parziale migliore perfino rispetto all'andata (7 punti nelle precedenti 5 gare) a cui entrambe si presentarono appaiate (13 punti). La Feralpi Salò, invece, si è appena lasciata alle spalle uno dei cicli peggiori del campionato, con soli 5 punti racimolati nelle ultime 5 partite. Come spesso è accaduto, il derby si presenta ai gardesani come una gara utile per trovare conferme. Ma non sarà una partita facile. A Lumezzane si prevede una partita tosta, combattuta, volendo anche brutta. Perché la distensione finisce negli spogliatoi: in campo sarà battaglia. ●

## L'INTERVISTA

di Alberto Armanini



Renzo Cavagna: decima stagione da presidente del Lumezzane

RENZO CAVAGNA

## «Gioco l'uno fisso E con Filippini ci salveremo»

Questa volta il tono è più deciso. La voce di Renzo Cavagna non trema più, come le gambe dei suoi giocatori di fronte alle grandi sfide. Le sue parole squillano cristalline, come le occasioni da gol costruite nei cinque incontri della gestione Filippini. A sentir parlare il presidente del Lumezzane si ha l'impressione che l'ambiente abbia finalmente ritrovato serenità. E per quanto banale possa suonare c'è una sola domanda con cui attaccare la chiacchierata con lui.

**Presidente, come sta?**

«Come uno che ha visto una bella prestazione a Cittadella e si è rammaricato per un rigore sbagliato al 94'. Non benissimo, quindi, ma nemmeno male. Direi che stiamo facendo qualcosa di buono».

**Ancora una volta è un derby a fare da spartiacque...**

«Ci arriviamo in condizioni diverse dalla Feralpi Salò, che giocherà con la tranquillità di chi ha tanti punti. Noi invece abbiamo ancora un po' di quell'affanno tipico di chi sta giocando bene ma deve recuperare punti in classifica. Però...»

**Però?**

«Però credo che se esprimiamo i valori delle ultime cinque partite non possiamo preoccuparci: le ultime prestazioni sono state

buone. Con il Cittadella abbiamo sprecato il pareggio, ma abbiamo interrotto la striscia del Pordenone e vinto tre gare su quattro. Vediamo di prenderci altri punti con la Feralpi Salò. Per noi è fondamentale vincere».

**Fondamentale?**

«Assolutamente. Giana e Renate giocano scontri che non mi piacciono troppo. Affrontano squadre già tranquille o rassegnate ai play-out: dobbiamo contare solamente sulle nostre forze per mantenerci fuori dai guai».

**E' soddisfatto dei progressi del gruppo?**

«Sono soddisfatto di un allenatore che sa far giocare tutti i ragazzi della rosa. Sono convinto che sarà capace di allestire la squadra migliore per giovedì».

**Gli ha dato dei consigli?**

Non mi permetto. Se mai esprimo un piccolo desiderio. Vorrei vedere qualcosa di più in attacco. Vero che la difesa del Cittadella è la più forte del campionato, ma domenica abbiamo fatto poco».

**Di Filippini è contento?**

«Contentissimo, e non credevo che i suoi predecessori facessero così poco, soprattutto Nicolato. Aveva gli elementi per ottenere buoni risultati, conosceva i giocatori e l'ambiente».

**Diana? All'andata vi siete un po' beccati.**

«Dissi che non aveva entusiasmo quando era stato a giocare al Lumezzane. Mi dispiace che se la sia presa».

**Le piace il suo modo di allenare?**

«Sta facendo bene, ma non lo cambierei con Antonio Filippini».

**Cambiarebbe qualche giocatore con quelli della Feralpi Salò?**

«No, anche perché non ho ben presente il valore dei singoli. Non guardo partite della Feralpi abitualmente. Ho visto solo quella d'andata con noi e ho trovato che il Lumezzane abbia sprecato un'opportunità per portare a casa almeno il pari».

**La squadra come le pare al momento?**

«Vedo giocatori che possono fare la differenza e che possono cambiare le partite. Ad ogni sostituzione accade sempre qualcosa. I giocatori che l'allenatore inserisce in campo si comportano sempre bene. Sono fiducioso».

**E il pronostico?**

«Che domande. Uno fisso».

## L'INTERVISTA

di Sergio Zanca



Giuseppe Pasini: settimo anno da numero uno della Feralpi Salò

GIUSEPPE PASINI

## «Stavolta il derby sentito in panchina lo felice di Diana...»

Dopo i due punti racimolati in quattro partite, il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini, si era preso qualche giorno di vacanza, e non ha assistito al ritorno alla vittoria, con l'AlbinoLefte. Ora sta aspettando con impazienza l'arrivo del derby. Domani, al Saleri, non mancherà.

**Pasini, che gara prevede?**

«Sarà molto equilibrata. Il successo di sabato ci ha rilanciato. Il Lumezzane viene da un periodo sicuramente positivo, e, non fosse per il rigore sciupato al 94' a Cittadella, avrebbe conseguito il quinto risultato utile consecutivo. I tre punti servono a entrambe: a loro per togliersi dalla zona play out, a noi per continuare a coltivare sogni d'alta classifica. E noi non possiamo perdere colpi».

**Che differenze vede tra le due squadre?**

«La Feralpi Salò ha qualcosa di più a livello tecnico. I rossoblù dimostrano di possedere temperamento e cattiveria. Lottano sino alla fine, tipico di chi deve salvarsi, e non molla mai».

**Il bilancio del derby corre sui binari della parità: tre vittorie per parte, e uno 0-0.**

«Quante amarezze nei primi quattro confronti! Ricordo tra l'altro i cinque espulsi nostri contro uno. Forse dipendeva dal fatto che, essendo arrivati da pochi

## Feralpi Salò



Niccolò Romero

**OUT SOLO BELFASTI**

leri la Feralpi Salò ha dovuto cedere il passo alla scuola calcio del Nuvolento. I giocatori di Aimo Diana sono stati costretti a iniziare l'allenamento con una buona mezz'ora di ritardo per la presenza dei ragazzini, impegnati felici sul campo. Nessun assente tra i verdeazzurri, a esclusione di Nazzareno Belfasti, fermato da una leggera indisposizione. E' stato svolto un lavoro a tema: scambi tra i difensori, e inserimenti degli attaccanti. Al termine partitella. Probabile la riconferma della formazione che sabato ha battuto l'AlbinoLefte. Oggi alle 15, sempre a Nuvolento. Domani mattina partenza per la Valgobbia, con sosta in un ristorante di Brescia per il pranzo.

anni nel mondo dei professionisti, sentivamo maggiormente la pressione. Nello scorso campionato abbiamo invertito tendenza. E all'andata ci siamo imposti 2-1. Ogni gara, comunque, ha una propria storia».

**Che atmosfera si attende?**

«Il confronto è vissuto con una certa emotività da tutti gli addetti ai lavori. Nella nostra provincia Feralpi Salò e Lumezzane vengono appena dopo il Brescia, e appartengono al calcio sano. Credo che i ragazzi sentono meno la rivalità, perché molti non sono delle nostre parti. Comunque è uno dei pochi derby di serie C. Una gara che regala sempre emozioni».

**In panchina due tecnici giovani, e bresciani.**

«Da noi, nella Berretti, Antonio Filippini ha fatto bene. Ma voleva allenare in Lega Pro. Noi invece avevamo altre idee. Aimo Diana ha concluso la carriera di calciatore professionista a Lumezzane, ed ha preso il posto di Antonio. Ora sono di fronte: un incrocio di destini».

**Siete soddisfatti del cammino percorso da Diana?**

«I risultati sono lì da vedere. Pur essendo alla sua prima esperienza, ha preso in mano la squadra al nono posto, e l'ha rimessa in carreggiata, portandola al quinto».

**La Feralpi Salò ha battuto il Cittadella e il Bassano in trasferta, l'Alessandria sia all'andata che nel ritorno. In compenso ha perso due volte col Renate, col Giana e il Cuneo al Turina, pareggiato con la Pro Piacenza. Forte con le grandi, e debole con le piccole. Come lo spiega?**

«Il 4-3-3, è un modulo aggressivo, e preferiamo affrontare squadre che scendono in campo a viso aperto, non chiudendosi nella propria metà campo. Facciamo invece fatica contro le squadre che si rintanano. In alcune circostanze non siamo nemmeno stati fortunati. A Meda, col Renate, abbiamo colpito due pali, e sciupato numerose occasioni, mentre gli avversari sono riusciti a segnare scagliando un solo tiro. In ogni caso disponiamo degli elementi in grado di inventare qualcosa di buono».

**Mancano sette giornate alla conclusione del campionato, con tre gare interne (Mantova, Cittadella, Pavia) e quattro fuori (dopo il derby, Pordenone, Cuneo e Giana). Come giudica il calendario?**

«Adesso dobbiamo concentrarsi sul Lumezzane, e non pensiamo al resto della stagione».